INCONTRO ANTIMPERIALISTA DI SOLIDARIETÀ, PER LA DEMOCRAZIA E CONTRO IL NEOLIBERISMO
1-3 novembre 2019 – La Habana, Cuba

DICHIARAZIONE FINALE *(Documento n. 1)*

Noi 1332 rappresentanti di 789 organizzazioni di 86 paesi del movimento sociale e popolare di solidarietà; di reti, piattaforme e articolazioni regionali e mondiali, di partiti politici, di parlamentari, di religiosi e di intellettuali, da questa Cuba solidale, primo territorio libero d'America, riconoscendo l'eroica resistenza del suo popolo e le conquiste raggiunte in sessant'anni di Rivoluzione, abbiamo condiviso le nostre lotte e speranze.

Veniamo da ogni angolo del mondo, con una lunga storia di esercizio della solidarietà di fronte all'aggressività imperialista contro la Rivoluzione cubana, impegnati in tutte le giuste cause e come parte degli sforzi di unità nell'azione e nelle articolazioni di lotta, per riunirci a La Habana nell'Incontro Antimperialista di Solidarietà, per la Democrazia e contro il Neoliberismo, dal 1° al 3 novembre 2019.

Stiamo vivendo un nuovo momento nella storia. I popoli nelle urne, nelle strade e nelle reti sociali dimostrano con il loro voto e con le loro proteste, l'esaurimento dell'offensiva imperiale conservatrice e restauratrice neoliberista della destra oligarchica, in alleanza con il fondamentalismo religioso, il potere mediatico, il capitale e le multinazionali che, di pari passo con l'imperialismo statunitense, nella sua natura predatoria, esclude ampi settori della popolazione, distrugge il lavoro dignitoso, la vita in armonia con la natura e mette in pericolo la specie umana.

I popoli stanno dimostrando che è possibile sconfiggere l'offensiva imperiale, che nei suoi scopi ricorre alla criminalizzazione della protesta sociale, all'isolamento e alla migrazione delle popolazioni, all'assassinio di leader sociali e politici, al femminicidio, alla persecuzione di leader di governi progressisti e alla giudizializzazione della politica.

Si stanno aprendo tempi di speranza. L'unità è vitale e costituisce un dovere; la mobilitazione, una parola d'ordine; l'organizzazione popolare, un compito imminente; e l'integrazione, una strategia che ci porterà alla vittoria.

In questo momento cruciale, ci impegniamo a:

1. **Fare** nostra la Dichiarazione di Solidarietà con Cuba approvata in questo Incontro, mobilitandoci in azioni permanenti, intensive e sistematiche di alto impatto mediatico, contro l'escalation aggressiva dell'imperialismo yankee, come parte della Campagna internazionale "Giù le mani da Cuba".

2. **Esigere** la revoca dell'intensificato, criminale e genocida blocco economico, commerciale e finanziario imposto a Cuba dal Governo degli Stati Uniti, e sostenere la risoluzione che sarà presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 6 e 7 novembre 2019, certi di un'altra schiacciante vittoria della comunità internazionale.

3. **Denunciare** le minacce e le aggressioni di varia natura contro tutti i Governi sovrani che rifiutano di servire la potenza egemonica, che cerca di installare basi militari nei loro territori e di usurpare le loro risorse strategiche.

4. **Riaffermare** e difendere la validità della Proclamazione dell'America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace.

5. **Denunciare** i gravi rischi per l'America Latina, i Caraibi e il mondo della decisione di attivare il Trattato Interamericano di Assistenza Reciproca (TIAR), volto a sostenere militarmente il desiderio del Governo degli Stati Uniti di far rivivere la Dottrina Monroe.

6. **Esprimere** la nostra ferma solidarietà alla Rivoluzione Bolivariana e Chavista, all'unione civile-militare del popolo, e al suo legittimo presidente Nicolás Maduro Moros, che ha saputo difendere con fermezza la sua sovranità contro ogni tipo di aggressioni da parte del Governo degli Stati Uniti e dei suoi alleati asserviti che adottano misure contro i veri rappresentanti diplomatici del Governo venezuelano. Sostenere il dialogo con settori dell'opposizione per mantenere la pace in Venezuela.

7. **Intensificare** la mobilitazione per chiedere l'immediato rilascio del compagno Luiz Inácio Lula Da Silva, vittima della giudializzazione della politica, che ha come fine la persecuzione e l'incarcerazione di leader politici di sinistra e progressisti latinoamericani.

8. **Congratularsi** con il popolo dello Stato Plurinazionale della Bolivia per la vittoria nel processo elettorale e con il Presidente Evo Morales Ayma per la sua rielezione, come risultato delle misure a favore del popolo e della crescita economica. Allo stesso tempo, **denunciare** i tentativi di colpo di Stato e di destabilizzazione scatenata da settori dell'opposizione, istigati dagli Stati Uniti, contro la pace e la sicurezza dei cittadini in Bolivia.

9. **Condannare** i tentativi dell'amministrazione statunitense di destabilizzare il Governo del Nicaragua e **ribadire** il diritto del suo popolo alla Pace.

10. **Chiedere** l'indipendenza di Puerto Rico, nazione latinoamericana e caraibica sottomessa da oltre un secolo al dominio coloniale degli Stati Uniti, dove il suo popolo si rivela vittorioso nelle strade contro le politiche del governo annessionista.

11. **Esprimere** la nostra ferma solidarietà alle nazioni dei Caraibi, nella loro legittima richiesta di risarcimento per le conseguenze della schiavitù, nonché di un trattamento equo e differenziato di fronte al cambiamento climatico, in funzione delle loro particolari circostanze e della loro situazione di maggiore vulnerabilità.

12. **Sostenere** la richiesta storica del popolo argentino per il recupero delle isole Malvinas, un territorio che appartiene loro in modo legittimo.

13. **Denunciare** i governi che, seguendo i dettami dell'imperialismo yankee e le ricette del Fondo Monetario Internazionale, impongono a sangue e fuoco ai loro popoli politiche neoliberiste di scontro, approfondendo l'ingiustizia sociale e colpendo soprattutto i settori più vulnerabili della società. **Condannare** energicamente l'uso della forza e della repressione per cercare di schiacciare le giuste richieste dei movimenti sociali e popolari.

14. **Difendere** la decisione del popolo del Cile di scendere nelle vie con coraggio, per aprire le grandi lotte contro le politiche repressive e antipopolari del Governo, e condannare l'uso della tortura, dello stupro, delle mutilazioni e della morte dei cittadini cileni per mano degli organi repressivi del paese.

15. **Condannare** la repressione in Ecuador e il costo in vite umane per questo popolo fratello che si trova ad affrontare le misure neoliberiste.

16. **Rifiutare** il governo pro-imperialista di Jair Bolsonaro, piegato agli interessi degli Stati Uniti e determinato a invertire i progressi compiuti in questo paese fratello, distruggere i processi di integrazione e tutte le espressioni progressiste e di sinistra nella regione.

17. **Sostenere** il diritto del popolo colombiano alla pace e a difendere la piena attuazione dell'Accordo Finale per raggiungerla. **Chiedere** che il governo rispetti la vita degli ex-combattenti e dei leader politici e sociali. Facciamo appello a riprendere il Tavolo di Dialogo con l'Esercito di Liberazione Nazionale.

18. **Esprimere** la nostra più profonda solidarietà con il fraterno popolo haitiano nella lotta per la giustizia sociale, i risarcimenti storici e una vita dignitosa.

19. **Manifestare** il nostro sostegno alla lotta del popolo honduregno e alle sue legittime richieste.

20. **Congratularsi** con il popolo argentino e con il suo Presidente eletto, Alberto Fernández, per la meritata vittoria alle urne, che favorisce una sconfitta per il neoliberismo e recupera la speranza e la dignità di questa nazione.

21. **Salutare** il Governo di Andrés Manuel López Obrador e il suo contributo all'unità dell'America Latina e dei Caraibi, in difesa dei principi di non intervento e di rispetto della sovranità.

22. **Esprimere** il nostro sostegno e la nostra solidarietà al Frente Amplio Uruguayo, che difende la continuità dei progressi compiuti negli ultimi tre decenni a favore del suo popolo.

23. **Denunciare** l'ingerenza dell'imperialismo negli affari interni dei paesi dell'Africa e del Medio Oriente, l'aggressione e le guerre scatenate sotto la cosiddetta crociata contro il terrorismo, per il controllo delle risorse naturali di quelle regioni. **Rifiutare** le misure economiche coercitive contro lo Zimbabwe

24. **Sostenere** la causa storica di lotta dei popoli saharawi e palestinese per il loro diritto all'autodeterminazione.

25. **Chiedere** la fine dell'intervento imperialista contro la Siria e il pieno rispetto della sua sovranità e integrità territoriale.

26. **Accogliere** con favore il processo di ravvicinamento e di dialogo intercoreano. **Condannare** le sanzioni unilaterali contro la Repubblica Popolare Democratica di Corea.

27. **Rifiutare** ogni forma di discriminazione e violenza per ragioni di genere, colore della pelle, credo religioso, orientamento sessuale o qualsiasi altra manifestazione che minacci la dignità e l'integrità delle persone e fare appello alla solidarietà con i loro programmi di lotta; così come riconoscere il contributo dei movimenti femminili e femministi nei processi di emancipazione.

28. **Difendere** i diritti delle popolazioni indigene alla loro cultura, ai loro territori, tradizioni e costumi ancestrali. **Esprimere** il nostro sostegno alle comunità di origine africana e alle minoranze nella lotta per le loro rivendicazioni.

29. **Riconoscere** il protagonismo e l'impegno nella lotta dei giovani come fedeli seguaci dell'eredità emancipatrice e internazionalista dei nostri eroi.

30. **Condannare** energicamente l'attuale politica anti-immigrazione dei Governi degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, nonché tutte le manifestazioni di fascismo, xenofobia e razzismo.

31. **Denunciare** l'attuale crociata maccartista del Governo degli Stati Uniti e la campagna anticomunista in corso in Europa.

32. **Fare appello** alla lotta mondiale per difendere le risorse naturali, la biodiversità, la sovranità e la sicurezza alimentare, la madre terra, le conquiste e i diritti sociali.

33. **Rafforzare** la risposta alla guerra culturale e simbolica il cui spazio di contestazione è la soggettività dell'essere umano, articolando la battaglia mediatica in Internet e sulle reti sociali digitali, alimentando le reti della verità contro l'offensiva dell'imperialismo neoliberista.

Quindi:

Ribadiamo l'importanza di progredire nella costruzione dell'unità antimperialista delle forze politiche di sinistra e dei movimenti sociali e popolari, nel rispetto della pluralità, della diversità e del diritto sovrano dei popoli di scegliere liberamente la loro forma di organizzazione politica, economica e sociale, convinti che l'unità sia l'unico modo per ottenere la vittoria nel confronto con il principale nemico dei popoli: l'imperialismo yankee e i suoi alleati.

Ringraziamo il popolo, il Governo dell'Isola della Libertà e dell'Unità e il Capitolo Cubano dei Movimenti Sociali per la loro ospitalità e per la loro immutabile solidarietà. Continueremo insieme a voi, impegnati con il vostro progetto sociale e nell'impegno a diffondere la verità su questa Rivoluzione invincibile.

Questo incontro riafferma la volontà di lotta dei nostri popoli e costituisce un formidabile stimolo a continuare in avanti, consapevoli che continueremo a resistere fino a quando non vinceremo.

Di fronte al piano disgregante dell'imperialismo e alla destra conservatrice, oligarchica e neoliberista, opponiamo il piano di integrazione, sovrano e di dignità dei nostri popoli. Uniamoci per rivendicare il nostro diritto allo sviluppo, alla vita e al futuro. L'unità antimperialista è la tattica e la strategia della vittoria.

Signori imperialisti, giù le mani da Cuba!

I popoli continuano nella lotta!

Fino alla vittoria, sempre!